

I° MEMORIAL “Bruno Piccotti” – 13 Giugno 2015

Iniziamo con il capire cosa significa il termine “MEMORIAL” e quali siano le origini del pugilato.

Se non altro per sfatare l'idea preconcepita, che boxe sia sinonimo di violenza.

In merito alla storia del pugilato è inutile fare simposi e dilungarsi tanto. Sappiamo che nasce come sport di difesa personale, e risulta essere il mezzo di difesa personale più antico al mondo, in quanto i pugni sono il primo istinto dell'uomo nella difesa stessa. Era praticato già nell'Antica Grecia e nell'Antica Roma; i pugni erano fasciati con lunghe strisce di cuoio per proteggere le nocche. Nel XVIII secolo venne strutturato affinché si potesse praticare a livello agonistico.

Si vollero dare delle regole al fine renderlo un'attività sportiva. Nei primi anni del Settecento il pugile inglese James Figg (1695- 1740) concepì il pugilato come uno sport dove era più importante difendersi che attaccare. Lo stesso Figg fu il primo a definire il pugilato *noble art*.

Per ciò che riguarda il significato di “MEMORIAL”, arriva in aiuto la pratica enciclopedia multimediale a disposizione dei cibernetici – WIKIPEDIA – la quale cita: “*Cerimonia o manifestazione anche sportiva in ricordo di persone illustri o fatti storici*”.

Cosa e chi vogliamo ricordare? Intanto vogliamo ricordare di non perdere la Memoria di una persona illustre. La memoria con la "M" maiuscola. Quella che trova dimora nei nostri cuori. Quella nobile, rispettosa, materna, che con affetto e riconoscenza per chi ha sacrificato la propria vita, ci lega al nostro passato affinché nel presente si possa lavorare per un futuro migliore.

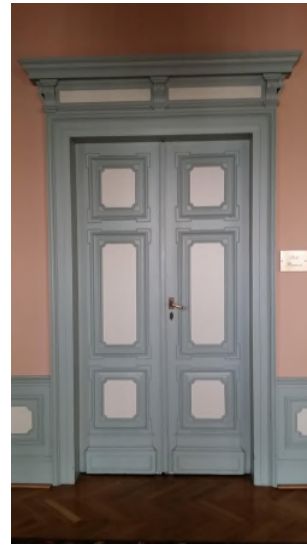
Per aiutarci in questo esercizio, quasi bisognosi di trovarsi intorno ad un focolare familiare, ci stringiamo intorno a Monumenti (nel nostro caso il Memorial), eretti e pensati in onore di chi oggi non è con noi. Assumendoci la (ir)responsabilità di un parallelo azzardato con i Caduti della Grande Guerra, possiamo dire che sono opere ed eventi, creati per fissare in modo indelebile la memoria di singoli avvenimenti, per onorare le gesta degli "Andati avanti"¹.

La loro funzione non è solo quella di esaltare il coraggio, il valore di un esercito, di ricordare soldati morti in battaglia, o celebrare stili di vita retti e di esempio per le generazioni future, ma di identificarli singolarmente come eroi, vittime consapevoli di un dovere collettivo verso la Patria e modelli di vita a cui ispirarsi nei momenti di difficoltà.

Con questo nobile spirito, Giovedì 11 Giugno in Piazza del Municipio, presso la sala Bianca del Comune di Gorizia, alla presenza dell'Assessore Ciotta, degli organizzatori, Rino Santacroce, Franco Visintin della Planet Fighters boxe di Monfalcone, di una rappresentanza della vecchia guardia pugilistica (Guido Gaier, Paolo Vidoz, Fabio Giglio, Monticco Paolo, Umberto Bittesnich, Vittorio Piccotti) e della nuova generazione di atleti che vuole riportare a Gorizia la grande boxe, si è tenuta la conferenza stampa di apertura del grande evento “I° MEMORIAL BRUNO PICCOTTI”.

¹ Nel gergo degli Alpini si preferisce dire che non si muore...ma semplicemente si è andati avanti, in quello che è il Paradiso di Cantore.

Per l'occasione mai tanto azzeccata fu la scelta della location. Il palazzo fu costruito intorno al 1740, progettato dall'architetto Pacassi su commissione della famiglia dei conti Attems del ramo Santa Croce².



Bello il colpo d'occhio. Al centro un tavolo d'epoca con piano in cristallo su cui poggiavano "i ferri del mestiere", ovvero caschetto e guantoni anti shock (ricordo che la boxe non è violenza).



Ai lati, perfettamente schierati gli atleti in tenuta. In un contesto classico di arredamento settecentesco, disposte le poltrone in raso sia per i relatori che per gli ospiti (nella boxe si è tutti uguali).

² Santa Croce...Anche il Maestro e tecnico Rino Santacroce vanta nobili origini.



In quella sede è stato fissato il secondo appuntamento per Sabato 13 Giugno, presso la Palestra Comunale "Palabrumatti" (gentilmente concessa dalla locale amministrazione).





L'ASD Planet Fighters Boxe e Rino Santacroce nell'organizzare questa manifestazione, hanno inteso riunire tutti i grandi personaggi della boxe goriziana degli anni '80 e nel contempo, hanno avuto il piacere di farsi rappresentare sul ring dai migliori atleti dilettanti del territorio Isontino che hanno sfidato gli atleti di altre regioni, a dimostrazione che il pugilato è uno sport ancora molto praticato dai giovani e che a Gorizia deve trovare la giusta collocazione.

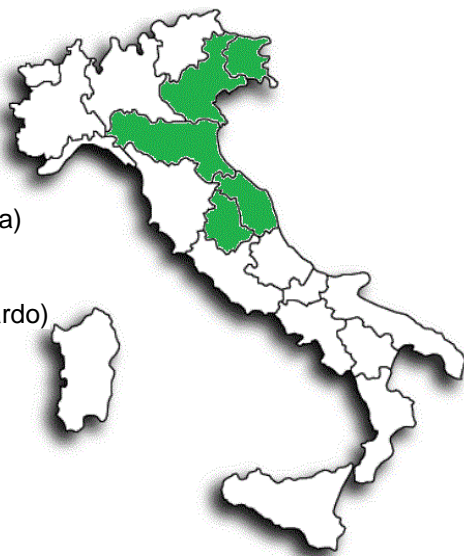
I preparativi finali sono iniziati Sabato mattina all'alba con il controllo del ring e l'allestimento di una zona bar. Sopralluoghi vari cadenzati ogni 2 ore onde evitare che le bevande per atleti ed ospiti si trasformassero dall'iniziale vin brulè in granite siciliane. La Planet ci tiene al "massimo comfort dei passeggeri", in un volo che sembra non terminare mai e che la porterà molto lontano.

Tanti volontari hanno contribuito a rendere piacevole, perfetta ed indimenticabile la giornata. Non faccio nomi per evitare di dimenticare qualcuno. Il "tanti" è sinonimo di "tutti" che a sua volta coincide con lo spirito puro, sincero, schietto, genuino della PLANET. Riconosciamoci senza remore e pudore. Un gruppo di persone fantastiche.



Nove i match in cartello, tutti di altissimo livello tecnico.

- BRUNELLO (Treviso Ring) – GENTILE (UPA Ancona)
- VERZIER (Planet Fighters) – CHIANCONE (Ente Porto Trieste)
- SANTACROCE F. (Planet Fighters) – HICHRI (Costantino Bologna)
- SANTACROCE L. (Planet Fighters) – ORENA (UPA Ancona)
- GRUSOVIN (Diamond Trieste) – METONYEKPON (BC Castelfidardo)
- GUGA (APUD) – GAIDUK (Ascoli Boxe)
- LIPPOLI (Planet Fighters) – KPOGO (BC Castelfidardo)
- KUSHTRIM (Ente Porto Trieste) – ZGJANA (BC Castelfidardo)
- TRALO (Plante Fighters) – KECI (BC Castelfidardo)



A prescindere dall'esito degli incontri, i 18 partecipanti hanno ricevuto in questo pomeriggio quasi estivo una targa ricordo e sono stati premiati dagli allievi del Maestro (Guido Gaier, Paolo Vidoz, Fabio Giglio, Monticco Paolo, Roberto Piteris, Di Giovanna Rino, Luciano Piccotti, Roberto Sanfilippo, Vittorio Piccotti) che, in un momento di intervallo, hanno anche rilasciato una piccola intervista ricordandolo con parole emozionanti. La gradinata era gremita. Oltre 200 gli spettatori non paganti. L'evento era gratuito.



Chi ha potuto ha lasciato un contributo o ha acquistato il libro "Io sono Mamadou", dedicato al ventiseienne senegalese Mamadou Sy, prematuramente scomparso. Il ricavato della vendita verrà tutto devoluto in beneficenza.





I Maestri di vita come Piccotti hanno vissuto le loro esperienze nell'assoluta inconsapevolezza di essere osservati da occhi attenti. Sono rimasti sempre e comunque loro stessi. I maestri di vita non indicano la strada da percorrere perchè nessuno meglio di se stessi può sapere dove si voglia andare. Semplicemente loro hanno la capacità di "illuminare" la mente fino ad individuare in fondo ad ogni strada, l'obiettivo che possa essere più consono alle scelte del singolo.

Perchè la comprensione è un attimo. Come quando si accende la luce, vedi tutta una stanza illuminata, distingui mobili e oggetti nel loro insieme.

Piccotti allenava la mente, il fisico, lo spirito, il morale. Insegnava con passione a prevedere le cose prima che accadessero, in modo da essere pronti a non subirne gli effetti dannosi... un pugno maligno sul ring, piuttosto che un bambino che esce di corsa da un portone mentre scorrazzi per la città.

Rendeva il pugilato simile ad una partita a scacchi. Si elimina una torre dell'avversario non per il gusto sadico di avergli fatto del male, ma per vincere la partita. Non veniva insegnato l'odio nei confronti dell'avversario ma la stima.

Si pratica lo stesso sport, gli stessi sacrifici. Ci si capisce, ci si ammira. Non si è invidiosi.

"Bruno Piccotti è stato un secondo padre per tutti. Ci ha salvato da una situazione difficile e ci ha accomunato in questo sport. Insegnava la disciplina. Faceva crescere gli atleti da un punto di vista professionale, morale, umano". Queste le parole nel ricordo di un commosso Santacroce.

Noi siamo stati lì per il "M"astro Piccotti e per quelli come lui. Ci vogliamo riprovare, fare meglio anche per tutti quelli che non erano presenti, hanno sentito le critiche entusiaste positive e hanno il rammarico di non esserci stati.

"Parlare di noi è facile...ma essere come noi è difficile".